

Il dibattito Fiom sul lavoro

▲ **Al Mirafiori village** La nuova 500 elettrica prodotta a Torino

Futuro di Torino, c'è ancora l'auto "Ma governo e Europa ci aiutino"

di **Massimiliano Sciuolo** ● a pagina 7

Progettare il domani tutti insieme pianificando su quali strade puntare, con quali risorse, con l'obiettivo di essere un territorio competitivo e attrattivo anche quando, di automotive, si parlerà coniugando i verbi al futuro. È il messaggio emerso dal dibattito online "Torino: la crisi, il lavoro e le prospettive", organizzato dalla Fiom di Torino.

*Al centro del dibattito
la crisi, il lavoro
e le prospettive. Con
una certezza: l'auto
resta il core business*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Il piano di rilancio di Torino c’è già Convinciamo Conte a sostenerlo”

Confronto a più voci tra sindaca, governatore, presidente di Federmeccanica e il leader Fiom
Si al comitato ipotizzato da Lazzi ma per rivedere il programma consegnato a Palazzo Chigi

di **Massimiliano Sciullo**

Progettare il domani tutti insieme - sigle datoriali, sindacati e istituzioni locali - pianificando su quali strade puntare, con quali risorse, con l'obiettivo di essere un territorio competitivo e attrattivo anche quando, di automotive, si parlerà coniugando i verbi al futuro, mettendo in vetrina le migliori capacità e competenze locali. E' il messaggio che è emerso dal dibattito online «Torino: la crisi, il lavoro e le prospettive», organizzato dalla Fiom di Torino con la sindaca di Torino Chiara Appendino, il governatore Alberto Cirio, il presidente nazionale di Federmeccanica Alberto Dal Poz e il segretario dei metalmeccanici Cgil, Edi Lazzi, a fare gli onori di casa.

Una collaborazione “bipartisan” che, parlando di auto, potrebbe sfociare in un “comitato di rilancio”, spiega Lazzi. «Dobbiamo mettere nero su bianco cosa vogliamo fare. La Fiom non ha la verità in tasca, ma su

alcuni punti sono chiave, come avere un'interlocuzione con Fca-Psa per dire con esattezza che intenzioni hanno per gli stabilimenti torinesi. La 500 è un buon inizio, ma da sola non basta. Dobbiamo creare le condizioni per essere attrattivi». Un'attrattività che invoca anche Dal Poz, quando parla di «competenze che tutti già ci riconoscono. Ma dobbiamo puntare su quelle che avranno a disposizione le prossime generazioni, in grado di attrarre imprenditori e manager perché qui è bello viverci, ma si sa anche parlare d'impresa. Dovremo sapere attrarre come successo di recente per Petronas, pur non sapendo ancora quanto sarà profondo il cambiamento che ci attende. Bene il tavolo, ma a porte chiuse: senza le influenze esterne o pressioni».

«Il rischio però è di parlarci addosso - ammonisce Cirio - se non saranno il governo e Bruxelles a scommettere e investire su Torino e sul Piemonte. Un piano c'è già, le idee le abbiamo chiare, grazie a quanto preparato dal Politecnico. Lo abbiamo presentato tutti insieme a Conte. Ma da

soli non possiamo vincere. Quel che manca è la visione del futuro. Non è solo colpa del Covid: dal 2007 abbiamo sempre dovuto rincorrere le emergenze e non c'è stato tempo di ragionare per capire dove vogliamo andare. Il governo dica con chiarezza su quali regioni vuole puntare, senza assistenzialismi».

E se si parla di appoggio del governo, il pensiero va a Palazzo civico, che ne condivide il colore politico. «Ma il governo ha puntato molto su Torino - ha precisato Appendino - basti pensare ai fondi per il metrò o per il polo di eccellenza a Tne. L'impostazione è buona, abbiamo lavorato bene in questi anni: il progetto deve essere finanziato perché è un buon progetto, non perché il Comune ha vicinanza politica col governo. I colori passano, ma un buon progetto sa camminare sulle sue gambe. Come Comune stiamo cercando di lavorare sulle infrastrutture necessarie a un futuro elettrico, ma bisogna ragionare come ecosistema complessivo». Dunque sì al comitato per «aggiornare» il piano messo a punto da Politecnico e già condiviso da tutti gli altri attori.



▲ **Appendino**
“Il progetto è buono e può camminare da solo”



▲ **Cirio**
“Governo e Bruxelles devono aiutarci”



▲ **Dal Poz**
“Torino ha competenze riconosciute”



▲ **Lazzi**
“Dobbiamo creare le condizioni per attrarre”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.